

## L'ITALIA E LA CRISI

# Nuova polemica dell'Idv, il Quirinale: «Sbaglia indirizzo»

- Di Pietro insulta il Capo dello Stato
- Orlando lo attacca sul Fatto e lo difende sull'Espresso

VIRGINIA LORI  
ROMA

**N**on passa giorno, ormai, senza che dall'Idv arrivi un nuovo attacco al Capo dello Stato. E i toni della polemica non accennano a smorzarsi. Ieri altre parole di fuoco Di Pietro le ha lanciate dal suo blog.

Prima una tirata vittimista, per dire che da quando l'Italia dei Valori «ha chiesto con determinazione chiarezza sulla trattativa fra Stato e mafia», permettendosi di muovere quelle che Di Pietro definisce delle semplici «critiche» al presidente della Repubblica, ebbene, solo per questo «siamo diventati oggetto di una campagna di denigrazione e calunnie senza precedenti», ha scritto l'ex pm tornando ad accusare Napolitano nientedimeno che di aver intralciato il lavoro della magistratura palermitana: «Prima fa finta di non vedere, e poi briga per impedire di conoscere i fatti, andando oltre i confini costituzionali del suo mandato».

E sempre ieri dall'Idv, attraverso un'intervista pubblicata dal *Fatto*, sono arrivate altre accuse contro il presidente della Repubblica. Protagonista, stavolta, il sindaco di Palermo e portavoce dell'Italia dei Valori, Leoluca Orlando, che pure solo qualche giorno fa, parlando con *L'Espresso*, aveva elogiato il Capo dello Stato per il sostegno da lui espresso alla procura di Palermo. «Credo sia molto impor-

...

**Il sindaco loda il Colle per il sostegno ai pm, ma poi dimentica: «Li incoraggi contro la mafia»**

tante che, nell'occasione dell'anniversario di via D'Amelio, (Napolitano, ndr) abbia scritto ai magistrati di andare avanti. Ha dato il segnale di incoraggiamento che gli avevo chiesto», ha detto Orlando. Un repentino testa coda, a quanto pare, ed ecco che il sindaco di Palermo, intervistato dal *Fatto*, dimentica il gesto già compiuto dal presidente della Repubblica e da lui stesso lodato, per passare all'attacco, invitando Napolitano a lanciare quel «messaggio di sostegno ai magistrati di Caltanissetta e Palermo», per spronarli ad andare avanti nei processi contro la mafia. E tutto questo per rimediare a quello che secondo Orlando sarebbe stato un errore del Colle, che avrebbe messo in difficoltà i magistrati antimafia nel loro lavoro. «A prescindere se sia fondato o meno il conflitto di attribuzione, credo che questa iniziativa del Quirinale produca una sensazione di smarrimento», sono le parole di Orlando.

La replica del Quirinale non si è fatta attendere, affidata al portavoce del presidente, Pasquale Cascella. «Orlando dovrebbe ben conoscere quel che Napolitano ha detto e fatto a sostegno dei magistrati impegnati contro la mafia e per la legalità», ha scritto su Twitter il consigliere del Quirinale, che per esser più chiaro ha aggiunto: «Il sindaco di Palermo deve aver sbagliato i destinatari delle sue domande...».

Di Pietro, intanto, se la prende anche con i giornali («a parte alcune eccezioni»): «Tutti zitti e muti perché è così che si dimostra di portare rispetto», e sui quali «il minimo che si legge a proposito del sottoscritto è che sono un irresponsabile eversivo». Ma alla fine dei conti, s'interroga in modo retorico il leader dell'Idv, cos'è che gli viene rimproverato da «questi saccenti e ben pagati moralisti di una stampa degna dell'Istituto Luce»? Nient'altro che di opporsi «al vergognoso complotto per isolare e delegittimare la procura di Palermo», dice lui. E in suo aiuto, poi, arriva anche il deputato Idv Pierfelice Zazzera che addebita a Napolitano di aver «umiliato Parlamento e popolo» con le sue sollecitazioni sulla legge elettorale.

Tanto per aggiungere un po' di confusione e soffiare sul fuoco.



Il presidente Napolitano all'imbarco della nave "Laurana", in servizio tra Napoli e Stromboli FOTOGRAFIA DI CIRO FUSCO/ANSA

## Napolitano ha riaperto

- Ieri l'appello lanciato da queste pagine. Piena condivisione dal Partito democratico
- Apprezzamento anche dal Pdl, che però torna a rilanciare sul presidenzialismo

MARCELLA CIARNELLI  
ROMA

Il nuovo forte richiamo del Presidente della Repubblica a un impegno costruttivo perché si arrivi finalmente, e senza ulteriori indugi, alla modifica della legge elettorale, «un impegno inderogabile perché non si torni alle urne con la legge del 2005», è arrivato alle forze politiche in questi giorni d'agosto, suscitando reazioni per lo più di condivisione, anche se il Pdl ha colto l'occasione per riportare in primo piano la questione del presidenzialismo.

Quella sollevata da Napolitano sulla legge elettorale è una esigenza che vale in assoluto e non è legata in alcun modo alle voci e alle ipotesi di elezioni anticipate che pure continuano a circolare con insistenza assieme a quelle di trattative, tra e con i partiti, sulle date per convocarle o per farle svolgere, o su messaggi al Parlamento di cui non si ravvisa la necessità dati i diversi atti istituzionali che in questi mesi non sono mancati da par-

te del Presidente per sollecitare la riforma. A cominciare dalle lettere ufficiali inviate ai vertici di Senato e Camera perché ne rendessero noti contenuti e sollecitazioni ai capigruppo per una ripresa del confronto.

Sono temi sui quali al Quirinale tagliano corto, ricordando che è sempre stata chiaramente espressa la convinzione del Presidente Napolitano, anche nel corso del colloquio concesso all'*Unità*, sull'«indispensabilità - in vista delle elezioni comunque previste per l'aprile 2013 - di procedere senza ulteriori indugi alla intesa su una nuova legge elettorale, e anche, possibilmente, su modifiche costituzionali che qualche mese fa erano state già concordate e che ora bisogna vedere come il Parlamento, nella sua

...

**L'ex ministro Rotondi accusa: «Si delegittima il Parlamento». Calderoli: «Diktat inaccettabile»**

autonomia, riuscirà a portare avanti. Così come resta chiaro che l'azione del governo e del Parlamento non può che concentrarsi su importanti scadenze di politica europea, di governo dei mercati finanziari e di gestione del debito sovrano, nonché su azioni sempre più urgenti per la ripresa dell'attività produttiva e dell'occupazione.

### LE REAZIONI

Dal Pd, con la presidente del gruppo al Senato, Anna Finocchiaro, arriva il sostegno all'«ennesimo accorato appello del Presidente Napolitano» e l'impegno perché «alla ripresa dei lavori, a settembre, si raggiunga un accordo, assolutamente necessario, su una nuova legge elettorale che torni a dare ai cittadini la possibilità di scegliere i parlamentari e alla maggioranza che uscirà dalla prossima tornata elettorale di governare davvero». E arriva anche la sollecitazione a che «ciascuna forza politica faccia un passo avanti nei confronti degli altri contendenti e un passo indietro rispetto alle proprie esclusive prerogative e ai propri interessi rinunciando a inutili e dannose schermaglie».

In compenso Maurizio Gasparri, capogruppo Pdl al Senato, che pure ha definito «giusto e condivisibile il rinnovato appello del Presidente Napolitano per la legge elettorale», co-

## «Noi siamo pronti, ma il Pd la smetta con i veti»

CLAUDIA FUSANI  
ROMA

**Presidente Cicchitto, Napolitano rinnova l'appello a fare, e presto, una nuova legge elettorale. Il tavolo però sembra fermo. E così?**

«Il Pdl non ha pregiudiziali negative per approvare una riforma elettorale nei tempi più stretti. Noi vogliamo cambiare la legge. Giorno più, giorno meno, possiamo farcela entro settembre. Il problema non sono i tempi ma il merito visto che le questioni sono ancora molto aggrovigliate. Detto questo, le parole del presidente Napolitano hanno toni accettabili e una loro oggettività. Avrei, invece, qualcosa da dire sul merito».

**Ad esempio? Per il Quirinale il presidenzialismo che il Pdl ha approvato al Senato con l'appoggio della Lega è altamente divisivo?**

«Chi ha rotto il trotto ed è passato al galoppo non siamo stati noi con la proposta del sistema francese ma il Pd quando ha tirato fuori il doppio turno sapendo benissimo di alzare il tiro. A quel punto il Pd poteva accettare il presidenzialismo e noi avremmo accettato il doppio turno. Sarebbe stata una proposta coe-

rente. Soprattutto una vera riforma. Quella di cui c'è bisogno».

**Non ci sarebbero stati i tempi per farlo in questa legislatura. Ed ha avuto il sapore della provocazione.**

«Noi vogliamo cambiare. E non diciamo o così o nulla. Il problema è il consenso». **Su cosa non retrocedete?**

«Il premio di maggioranza deve andare al partito e non alla coalizione. Sul resto, collegi, preferenze, sistemi di voto siamo aperti al confronto».

**Il Quirinale si rammarica, e ancora auspica, «riforme regolamentari per garantire iter più spediti ai disegni di legge». C'è tempo per farli?**

«Visto che non era solo colpa del *bioco* Berlusconi il ricorso alla decretazione d'urgenza... Noi abbiamo pronti disegni di legge di riforma dei regolamenti parlamentari sia per facilitare e rendere più fluidi i tempi di approvazione delle leggi

...

**Voto anticipato? La questione è sospesa. Le priorità ora sono crescita e riduzione del debito**

### L'INTERVISTA

#### Fabrizio Cicchitto

**«Al Presidente ricordo che è stato il Pd a passare al galoppo, rompendo il trotto, chiedendo il doppio turno. Allora abbiamo rilanciato con il francese»**



che per vincolare la formazione di nuovi gruppi parlamentari come state proponendo anche voi dell'*Unità*. Dico: facciamo».

**Settembre nero, autunno caldo, nuovi tagli. La Bce ci impone nuovi vincoli anche politici. Abbiamo la ricetta per evitare il ricorso allo scudo salva spread?**

«La situazione è molto complicata. Gli ultimi colloqui con il premier Monti lo hanno ribadito. Prima di tutto, voglio ripeterlo, i dati negativi dell'Europa e dello spread prescindono da maggioranze politiche. Detto questo, siamo d'accordo che dobbiamo abbattere il debito e far ripartire la crescita diminuendo la tasse. Il decreto sviluppo di Passera sembra il sogno di una notte di mezza estate quando prevede cifre come 80 miliardi. Intanto i pagamenti Stato-imprese sono ancora fermi».

**Qualcosa di positivo?**

«Ci sono punti comuni tra il piano di Alfano (fondo immobiliare) e quello di Basanini. Monti ha fatto un'importante apertura politica sul piano Alfano»

**Voto in autunno, ipotesi sempre in piedi? «Di fronte all'andamento sempre altalenante degli spread, è chiaro che Monti non ha risolto i problemi. Detto questo,**

nelle ultime riunioni non se n'è parlato. Non poteva essere diversamente per non dare alibi a tempeste speculative. Diciamo che il tema voto anticipato resta sospeso. E che qualche giorno fa qualche pensiero in proposito è stato fatto. Anche per questo mi preoccupa la nascita, a sinistra, di quello che io definisco un gruppo giustizialista che ha messo nel mirino il Presidente della Repubblica. Che può sicuramente essere critica. Ma in questo momento può essere destabilizzante».

**Berlusconi resta il candidato premier?**

«Qualora si fosse realizzata una disponibilità di Casini nei confronti del Pdl, il candidato sarebbe stato Alfano. Nel momento in cui Casini lo ha considerato il suo peggior nemico è chiaro che dobbiamo concentrare le energie sull'esistente. Cioè Berlusconi. Detto questo Alfano è il segretario del Pdl e lo sta facendo molto bene».

**L'alleanza con l'Udc e Casini è persa per sempre?**

«In politica mai dire mai. La speranza è che Casini prenda coscienza che rischia di dare via libera ad una sinistra con componenti massimaliste e giustizialiste. E se ne ravveda».